

blocco della contrattazione collettiva per il lavoro pubblico, quale risultante dalle norme impugnate e da quelle che lo hanno prorogato.

Relativamente al contenimento della spesa del personale ed alla razionalizzazione delle sedi, sono state introdotte ulteriori misure dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Per un puntuale esame del contenimento della spesa si veda più avanti il paragrafo "*Vincoli di finanza pubblica*".

Nella tabella che segue è riportata la pianta organica del personale dell'INAF ed il personale presente in servizio.



4

Qualifica	Livello	INAF dotazione organica ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b), del D.L. 95/2012 Approvata con DPCM 22/1/2013	Personale in servizio al 31/12/2015
DIRIGENTE DI RICERCA	I	41	11
PRIMO RICERCATORE	II	100	56
RICERCATORE	III	190	164
TOTALE RICERCATORI		331	231
DIRIGENTE TECNOLOGO	I	9	1
PRIMO TECNOLOGO	II	26	20
TECNOLOGO	III	127	106
TOTALE TECNOLOGI		162	127
ASTRONOMO ORDINARIO		28	22
ASTRONOMO ASSOCIATO		70	53
RICERCATORE ASTRONOMO		140	131
TOTALE PERSONALE ASTRONOMO		238	206
DIRIGENTE GENERALE			
DIRIGENTE		2	2
TOTALE DIRIGENTI		2	2
FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	IV	29	22
FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	V	19	17
TOTALE FUNZIONARI DI AMMINISTRAZIONE		48	39
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	V	58	54
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	VI	16	13
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	VII	23	13
TOTALE COLLABORATORI DI AMMINISTRAZIONE		97	80
OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE	VII	16	12
OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE	VIII	5	4
TOTALE OPERATORI DI AMMINISTRAZIONE		21	16
COLLABORATORE TECNICO E.R.	IV	128	114
COLLABORATORE TECNICO E.R.	V	58	57
COLLABORATORE TECNICO E.R.	VI	43	32
TOTALE COLLABORATORI TECNICI E.R.		229	203
OPERATORE TECNICO	VI	57	42
OPERATORE TECNICO	VII	13	12
OPERATORE TECNICO	VIII	9	6
TOTALE OPERATORI TECNICI		79	60
R.E. ex ctg. EP		7	5
TOTALE		1214	969

ANALISI DEI RISULTATI CONTABILI COMPLESSIVI

Risultato della gestione di competenza

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state accertate entrate per un importo pari ad euro 142.825.407,85, mentre le entrate stanziare in conto competenza risultano pari ad euro 142.829.932,48. La differenza, corrispondente ad euro 4.524,63, riguarda stanziamenti sulle partite di giro non accertati che,

trattandosi di disponibilità dei conti in partite di giro sia in entrata che in uscita, non genera nessun avanzo di amministrazione.

Alla fine dell'esercizio, le strutture di ricerca hanno provveduto a far chiudere ai funzionari economi i relativi fondi, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento sull'amministrazione e sulla contabilità.

Dall'esame dei dati della gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2015, emerge il seguente quadro finanziario:

	(in milioni di euro)		
	Accertamenti	Impegni	Av/Disavanzo
- parte corrente	114,90	108,80	6,10
- conto capitale	<u>0,13</u>	<u>6,55</u>	<u>-6,42</u>
TOTALE PARZIALE	115,02	115,35	-0,32
Partite di giro	27,80	27,80	
TOTALE GENERALE	142,82	143,15	-0,32

La gestione di competenza del 2015 si chiude, pertanto, con un disavanzo finanziario di competenza dell'importo di 0,32 milioni di euro. L'esercizio 2014 aveva registrato un avanzo finanziario di competenza dell'importo di euro 17,31 milioni ed un avanzo di amministrazione dell'importo di euro 113,958 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2015, sono stati modificati gli stanziamenti, mediante opportune variazioni di bilancio, dei seguenti capitoli di entrata:

- cap. 1.01.01 Contributo funz. MIUR	€ -3.214.489,00
- cap. 1.01.02 MIUR (Altro)	€ 15.979.605,80
- cap. 1.01.03 Finanziamenti Altri Ministeri	€ 43.000,00
- cap. 1.01.04 ASI	€ 6.967.911,50
- cap. 1.01.05 CNR	€ 6.000,00
- cap. 1.01.06 UE	€ 5.377.104,65
- cap. 1.01.07 Organismi Internazionali	€ 427.483,00

Cap 6

- cap. 1.01.08 Enti Pubblici	€ 111.940,13
- cap. 1.01.09 Enti Privati	€ 286.103,63
- cap. 1.01.10 Enti Territoriali	€ 1.190.329,13
- cap. 1.01.12. ASI per progetti partecipati	€ 1.498.392,27
- cap. 1.01.13. UE per progetti partecipati	€ 2.245.343,24
- cap. 1.02.02 Ricerche e serv. comm. da da org. inter.	€ 13.000,00
- cap. 1.02.04 Ricerche e serv.comm. altri enti pubblici	€ 2.200,00
- cap. 1.02.05 Prest. serv. e vendita pubblic.	€ 653.234,14
- cap. 1.03.01. Indennizzi corrisposti a fronte di sinistri	€ 2.473,51
- cap. 1.03.02 Altre entrate	€ 453.020,03
- cap. 1.04.01. Interessi attivi su depositi e conti corr.	€ 1,66
- cap. 2.05.09. Enti Territoriali	€ 7.000,00
- cap. 2.05.10. INPS (ex INPDAP)	€ 118.193,48
- cap. 3.09.01 Ritenute Erariali	€ -4.095.486,94
- cap. 3.09.02 Riten.prev e ass.	€ -142.306,83
- cap. 3.09.03 Trattenute extra erariali	€ -60.299,07
- cap. 3.09.05 Gestione Fondo Economale	€ -338.277,18
- cap. 3.09.06 Erario c/ iva comm.	€ -76.554,16
- cap. 3.09.07 Anticipaz. diverse	€ -740.756,36
- cap. 3.09.08 Partite in C/sospeso	€ 4.152.575,53
- cap. 3.09.10 Erario c/Iva extra - UE	€ -104.194,64
TOTALE	€ 30.762.547,52

Nel prospetto che segue sono riportati gli aggregati della situazione finanziaria dell'esercizio 2015

GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 2015			
	ENTRATE		USCITE
Correnti	114.902.538,65		108.801.911,37
Avanzo di parte corrente		6.100.627,28	
Alienazione di beni	-		-
Conto Capitale	125.193,48		6.549.082,28
Disavanzo in c/capitale		-6.423.888,80	
Partite di giro	27.797.675,72		27.797.675,72
Totale	142.825.407,85		143.148.669,37
Disavanzo finanziario di competenza	323.261,52		
TOTALE GENERALE	143.148.669,37		143.148.669,37

eg 7

Dalle evidenziate risultanze emerge che, nell'anno 2015, si è realizzato un avanzo di parte corrente dell'importo di euro 6.100.627,28 ed un disavanzo in conto capitale dell'importo di euro 6.423.888,80, comportando, quindi, un disavanzo complessivo di competenza dell'importo di euro 323.261,52.

Da ciò si deduce che una parte delle entrate correnti sono state destinate alla copertura della spesa in conto capitale. In merito, si evidenzia, che tale situazione è determinata sostanzialmente dalla circostanza che talune entrate di parte corrente costituiscono finanziamenti da distribuire senza vincolo di destinazione ovvero sono destinate a copertura di progetti, nell'ambito dei quali sono sostenute spese anche di conto capitale che risulta così distribuita: 1,790 milioni di euro per il personale cessato, 3,281 milioni di euro per la ricerca scientifica, 870 milioni di euro per acquisto beni di uso durevole, 180mila euro per spese relative a beni immobili, 265mila euro per immobilizzazioni immateriali, 161mila euro per rimborso quota capitale mutui passivi.

Nell'esercizio in esame, la spesa complessiva per gli organi istituzionali è stata pari ad euro 257.901,04, vale a dire lo 0,22% della spesa totale (115,35 milioni di euro, con esclusione delle partite di giro). Nel 2014, tale spesa era stata pari ad euro 301.266,44.

La spesa per il personale, pari a 62,112 milioni di euro, ivi compresi gli oneri riflessi (esclusi i 1,790 milioni per il personale cessato, citati in precedenza), ha assorbito il 53,85% della spesa complessiva (57,09% della spesa di parte corrente), escluse le partite di giro. In tale contesto, non è considerata la spesa per consulenze, rapporti di collaborazione, prestazioni professionali afferenti a programmi scientifici, tutti oneri fatti rientrare nei costi della ricerca e dei progetti. Nel 2014, la spesa per il personale era stata di 62,664 milioni di euro con una percentuale del 53,28% sul totale della spesa, escluse le partite di giro.

Le spese di funzionamento, pari a 7,257 milioni di euro, hanno poi assorbito il 6,29% della spesa complessiva, al netto delle partite di giro, mentre le spese di parte corrente, per la ricerca ed i progetti, pari ad euro 38,222 milioni di euro, hanno assorbito il 33,14% della spesa totale e il 35,13 della spesa corrente, sempre al netto delle partite di giro.



Le spese in conto capitale incidono sulla spesa totale, al netto delle partite di giro, per il 5,68%.

Infine, le partite di giro rappresentano il 19,42% della spesa complessiva.

Dal confronto dei dati dell'esercizio 2014 emerge la seguente situazione:

	ENTRATE			USCITE		
	2014	2015	%	2014	2015	%
Correnti	134.301.393,64	114.902.538,65	-14,44	109.860.795,76	108.801.911,37	-0,01
Alienazione beni						
Conto Capitale	633.018,53	125.193,48	-80,22	7.758.112,88	6.549.082,28	-15,58
Acc. Mutui						
Partite giro	26.947.057,45	27.797.675,72	3,06	26.947.057,45	27.797.675,72	3,06
Totale	161.881.469,62	142.825.407,85	-11,77	144.565.966,09	143.148.669,37	-0,01
Av/Disavanzo finanz.		323.261,52		17.315.503,53		-0,01
Totale generale	161.881.469,62	143.148.669,37		161.881.469,62	143.148.669,37	

Nell'esercizio 2014 si era registrato un disavanzo finanziario di euro 17.315.503,53, mentre nel 2015 risulta un disavanzo finanziario di 323.261,52 euro. Il dato relativo alla diminuzione delle entrate in c/capitale è dovuto al minor trasferimento da parte dell'INPS (ex-INPDAP) degli accantonamenti TFR passati alla gestione diretta dell'Ente dal 31/12/2005.

L'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2015, che parte dal risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, ammonta ad euro 114.262.986,52, come emerge dal sottostante prospetto. Rispetto all'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente (euro 113.958.659,65) si registra un aumento del 0,27%.

Con apposita delibera del CDA dell'INAF, n. 18 del 21 marzo 2016, preventiva a quella di approvazione del conto consuntivo 2015, sono riaccertati, con riferimento al 31 dicembre 2015, i residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti. In particolare, alla stessa data risultano accertati residui attivi relativi agli anni precedenti per l'importo di euro 11.298.151,37 e quelli passivi per l'importo di euro 3.943.202,94.

A tali importi, si possono aggiungere i residui sorti nell'esercizio 2015, ammontanti ad euro 2.924.524,11 quelli attivi e ad euro 15.811.168,92 quelli passivi. Di conseguenza, all'inizio dell'esercizio successivo, i residui attivi ammonteranno ad euro 14.222.675,48 e quelli passivi ad euro 19.754.371,86.

Nel prospetto che segue è evidenziato il risultato di amministrazione.

Consistenza cassa inizio esercizio	111.946.090,09
Residui attivi all'inizio dell'esercizio	24.550.202,54
Residui passivi all'inizio dell'esercizio	<u>-22.537.632,98</u>
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	113.958.659,65
Variazione residui attivi	-48.281,00
Variazione residui passivi	675.869,39
DISAVANZO DI COMPETENZA	<u>-323.261,52</u>
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE FINALE	114.262.986,52

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 111.113.511,34 ed è così ripartita:

-	avanzo vincolato per progetti scientifici:	€ 71.403.540,41;
-	avanzo vincolato per edilizia:	€ 7.492.929,82;
-	avanzo vincolato per personale:	€ 32.217.041,11;
	TOTALE	euro 111.113.511,34

In merito all'Avanzo vincolato per l'edilizia, il Collegio riscontra che lo stesso comprende l'importo di euro 2.524.405,02 destinato all'acquisizione della nuova sede dell'Osservatorio Astronomico di Bologna (Navile) realizzato dall'Università di Bologna.

Al riguardo, considerato che il progetto originario, risalente al 2006, prevede l'impegno dell'Ente a versare all'Università di Bologna una cifra complessiva di oltre 6 milioni di euro, si evidenzia che il predetto accantonamento, allo stato attuale, non risulta sufficiente. Tuttavia, si prende atto che sono in essere azioni, da parte degli attuali vertici dell'Ente, volte a onorare gli impegni assunti fornendo adeguata copertura finanziaria al progetto.

La parte disponibile ammonta ad euro 3.149.475,18 per la quale l'Ente ha proposto di assegnare euro 2.139.340,00 al reintegro della disponibilità di bilancio 2016, utilizzata per pagare la seconda tranche del contributo




straordinario 2015 per la partecipazione dell'Italia al progetto internazionale "E-ELT - ESO", mentre la parte residua dell'avanzo disponibile, pari a euro 1.010.135,18, al Fondo di Riserva.

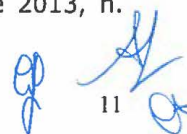
Al riguardo, si evidenzia che detto avanzo disponibile è determinato in assenza della rilevazione dell'accantonamento per il TFR di competenza dell'esercizio in esame.

Inoltre, il Collegio resta in attesa degli sviluppi sul controllo dei residui attivi del 2011 e precedenti avviato nella riunione del 17 marzo u.s. (verbale n. 13) e sul riaccertamento straordinario dei residui previsto dalla sperimentazione della tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova configurazione del principio della competenza finanziaria di cui all'articolo 25 del D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, cui l'Ente ha aderito con delibera n. 38 del 23 luglio 2014 del Consiglio di Amministrazione.

Vincoli di finanza pubblica

La gestione di bilancio è stata effettuata nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalle Leggi Finanziarie e dai decreti taglia spese e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni che si sono susseguite nel corso degli anni, a decorrere dalla legge n. 266/2005 (Legge finanziaria 2006) e dalla n. legge 248/2006 di conversione del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223.

Con D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (in particolare l'art. 61), sono state disposte ulteriori misure di riduzione della spesa con effetto a decorrere dall'anno 2009. Inoltre, continuano a trovare applicazione le norme previste dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, quelle di cui al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, alle quali si aggiungono quelle stabilite dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 nonché quelle statuite dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013), dal decreto legge n. 69/2013 convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013 n. 98 e dal decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.



11

Nel corso dell'anno 2014, sono state introdotte ulteriori misure di contenimento della spesa pubblica con il D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", dal D.L. 90/2014 del 24 giugno 2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge 114 dell'11 agosto 2014 nonché dalla Legge n. 190/2014 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015).

Le tipologie di spesa soggette ai limiti di spesa sono:

- 1) Spese di rappresentanza (art. 6, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122): nel 2015 è stata impegnata la spesa complessiva di euro 95,00, inferiore al limite massimo di euro 236,07 che corrisponde al 20% della spesa 2009 (euro 1.180,33). Il versamento al bilancio dello Stato è pari alla differenza tra la spesa impegnata nel 2009 ed il limite di spesa vigente e, pertanto, pari ad euro 944,26. Tale versamento è stato eseguito in data 5 ottobre 2015 (mandato di pagamento n. 1518). Si evidenzia che la succitata misura di contenimento delle spese per rappresentanza è aggiuntiva alle riduzioni operate, ai sensi dell'art. 61, comma 5, del decreto Legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133/2008. Il versamento della somma proveniente dalla riduzione di spesa in parola, per l'anno 2015, è stato pari ad euro 3.474,18 ed è stato regolarmente eseguito dall'INAF (mandato di pagamento n. 372 del 11/03/2015).

- 2) Spese per convegni: in ordine ai convegni, gli Enti di Ricerca sono esclusi, a decorrere dall'anno 2009, dall'obbligo di rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 61, comma 5, del D.L. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133/2008. Gli Enti di Ricerca sono, inoltre, esclusi dall'obbligo di rispetto dei limiti di spesa previsti dall'art. 6, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.



- 3) Spese per autovetture: l'articolo 15, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, ha novellato ulteriormente il comma 2 dell'art. 5, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, infatti "A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche (...) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi". La spesa da consuntivo, per l'anno 2011, è stata pari ad euro 80.068,10 e nel 2015 è stata impegnata la somma di euro 17.406,21, inferiore al limite massimo di spesa di euro 24.020,43. Si sottolinea che la suddetta misura di contenimento della spesa per autovetture è aggiuntiva alle riduzioni operate, ai sensi dell'art. 6, comma 14, del decreto Legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010. La somma di euro 20.282,96 derivante dalle riduzioni di spesa compiute in applicazione del soprarichiamato art. 6 del decreto legge n. 78/2010 (differenza tra la spesa impegnata nel 2009, pari ad euro 101.414,79, ed il limite di spesa vigente, pari ad euro 81.131,83) è stata versata ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.
- 4) Spesa per studi e incarichi di consulenza: l'INAF come tutti gli Enti di Ricerca è esonerato dall'osservare i limiti di spesa sui contratti di consulenza; tuttavia svolge a livello prudenziale un controllo capillare di tutti i contratti prima della stipulazione, al fine di contenere il ricorso a tali contratti entro rigorosi limiti di spesa e nei casi strettamente necessari ad assicurare l'assolvimento dei compiti istituzionali nella riscontrata assenza di professionalità interne.
- 5) Spese per organi collegiali ed altri organismi: per ciò che concerne le spese relative alle indennità, compensi e retribuzioni corrisposte al Consiglio di Amministrazione e organi collegiali comunque denominati



(art. 6, comma 3 del D.L. 78/2010, legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122), il versamento al bilancio dello Stato è pari al 10% degli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 (euro 143.742,80) e pertanto il versamento eseguito dall'INAF per l'anno 2015 è stato di euro 14.374,28 (mandato di pagamento n. 1518 del 5 ottobre 2015).

6) Spese di manutenzione degli immobili: per l'applicazione delle misure contenitive della spesa sono in corso le necessarie iniziative per una precisa valutazione e stima dei valori degli immobili in gran parte di proprietà del demanio e concessi in uso gratuito; la normativa di limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, basata su percentuali da applicare al medesimo valore, presuppone l'avvenuto completo espletamento delle predette iniziative al fine di acquisire tutti gli elementi conoscitivi del patrimonio immobiliare dell'Ente.

7) Spese per missioni: per quanto attiene alla disposizione recata dal comma 12 dell'art. 6 del citato decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, si rammenta che la spesa annua per missioni non può essere superiore al 50% di quella sostenuta nel 2009. Sono escluse dal suddetto limite le spese per missioni strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, quelle riguardanti lo svolgimento di compiti ispettivi. L'art. 58, comma 3 bis, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 98/2013 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", ha integrato il quarto periodo dell'art. 6, comma 12, del decreto legge n. 78/2010, escludendo dal suddetto limite le missioni effettuate con risorse derivanti da "finanziamenti di soggetti pubblici destinati ad attività di ricerca".

Ciò premesso, si evidenzia che nel 2015 l'Ente ha impegnato l'importo di euro 7.030,64 che è inferiore al tetto massimo di spesa (euro 21.713,96). Il versamento della somma proveniente dalla riduzione di

eg  14

spesa di cui all'art. 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010, per l'anno 2015, è stato pari ad euro 21.713,96 ed è stato regolarmente eseguito dall'INAF.

8) Spese per attività di formazione (art. 6, comma 13 del D.L. 78/2010, legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122): la spesa del 2009, pari ad euro 529.257,94, è stata ridotta entro il 50% del predetto importo e pertanto la differenza di euro 264.628,97 è stata versata al bilancio dello Stato.

9) Spese per acquisti di mobili ed arredi (art. 1, comma 141, L. n. 228 del 24 dicembre 2012- Legge di stabilità 2013, come modificato dall'articolo 10, comma 6, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11 e dall'articolo 10, comma 3, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 febbraio 2016, n. 21). Negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili ed arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. L'Ente ha sostenuto una spesa, per mobili ed arredi, pari ad euro 45.492,30 nel 2010 ed euro 37.448,33 nel 2011, per una media, dei due anni in esame, di euro 41.470,32. La Legge di stabilità 2013 prevede un tetto di spesa pari al 20% di quest'ultimo importo, che risulta pari ad euro 8.294,06. Al riguardo, si prende atto che la spesa è stata contenuta entro il limite di euro 8.294,06 ed è stato, inoltre, versato al bilancio dello Stato, con mandato di pagamento n. 886 del 15/06/2015, l'importo di euro 33.176,25, dato dalla differenza fra quanto mediamente speso negli anni 2010 e 2011 (euro 41.470,32) ed il limite di spesa vigente (euro 8.294,06).

Con riferimento alla normativa sul contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica si conferma pertanto la regolarità e tempestività degli adempimenti posti in essere dall'Ente nel 2015, sia nel rispetto dei limiti di spesa fissati dalle disposizioni vigenti, sia nella puntualità dei relativi

 15

versamenti al bilancio dello Stato che risultano effettuati, nell'anno 2015, con i seguenti mandati di pagamento:

- *mandato di pagamento n. 372 del 11/03/2015 per l'importo di euro 3.474,18 (versamento per spese di rappresentanza 2015 – rif. D.L. 112/2008 convertito con L. 133/2008);*

- *mandato di pagamento n. 886 del 15/06/2015 per l'importo di euro 33.176,25 (versamento per spese per l'acquisto di mobili ed arredi 2015 – rif. art. 1 commi 141 e 142 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228);*

- *mandato di pagamento n. 1518 del 5 ottobre 2015 per complessivi euro 321.944,43 (versamenti delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa di cui all'art. 6 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito dalla L. 30 luglio 2010 n. 122).*

Tuttavia, il Collegio si riserva, nelle prossime sedute, di procedere alla verifica del corretto adempimento anche relativamente alle disposizioni per le quali non è stato possibile, nella riunione odierna, provvedere al prescritto esame e, segnatamente, con riferimento all'art. 1 comma 254 della legge n. 190/2014 del 23/12/2014 (legge di stabilità 2015) che ha modificato il comma 17 dell'articolo 9 del citato decreto-legge n. 31 maggio 2010, n. 78 e del D.P.R. n. 122 del 4 settembre 2013 (Regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti), dell'art. 5 del D.L. 95/2012 (ferie, i riposi ed i permessi non fruiti) e dell'art. 6 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 (incarichi a soggetti in quiescenza).

GESTIONE DI CASSA

Per la gestione di cassa il differenziale in conto competenza tra riscossioni (€ 139.900.883,74) e pagamenti (€ 127.337.500,45) determina un avanzo di € 12.563.383,29. La gestione dei residui ha comportato riscossioni per € 13.203.770,17 e pagamenti per € 17.918.560,65, con un conseguente disavanzo di € 4.714.790,48.

 16

Considerando il fondo di cassa iniziale, tale gestione si è chiusa con un saldo positivo, come di seguito evidenziato:

Gestione di cassa esercizio 2015

Fondo cassa complessivo al 31.12.2015:

- c/o Tesoreria unica 1/1/2015 € 111.946.090,09

Somme riscosse:

C/ competenza € 139.900.883,74

C/ residui € 13.203.770,17

Totale riscossioni € 153.104.653,91

Pagamenti eseguiti:

C/ competenza € 127.337.500,45

C/residui € 17.918.560,65

Totale pagamenti € 145.256.061,10

Disponibilità al 31.12.2015 € 119.794.682,90

Disponibilità presso la Tesoreria unica Banca d'Italia

€ 119.970.739,48

L'importo di € 119.794.682,90 risulta dal registro di cassa dell'Ente, che non coincide, per euro 176.056,58, con le giacenze presso la Tesoreria Unica al 31 dicembre 2015, ammontanti ad € 119.970.739,48. Tale differenza è dovuta ad operazioni non contabilizzate al 31 dicembre 2015 dalla Banca d'Italia come di seguito evidenziato:

Quadro di raccordo tra saldo BNL e giacenza presso conto di Tesoreria anno 2015

Saldo contabile al 31/12/2015 € 119.794.682,90 +

Pagamenti contabilizzati da BNL ma non
dalla Tesoreria Unica Banca d'Italia

€ 176.056,58 +

 17

Riscossioni contabilizzate da BNL ma non dalla Tesoreria Unica Banca d'Italia	€	0,00 -
Rettifiche contabili	€	<u>0,00 -</u>
Saldo giacente presso il c/ Tesoreria Unica Banca d'Italia al 31/12/2015	€	<u>119.970.739,48</u>

L'Avanzo di Cassa reale nel conto di Tesoreria unica n. 58901 intestato a "Istituto Nazionale di Astrofisica" al termine dell'esercizio finanziario 2015 è, pertanto, pari a € 119.794.682,90.

Aggiungendo a questa somma i residui attivi per un ammontare di € 14.222.675,48 e sottraendo i residui passivi pari a € 19.754.371,86, si ottiene l'Avanzo di Amministrazione dell'INAF per l'esercizio finanziario 2015 pari a € 114.262.986,52 che, in gran parte, è composto da fondi finalizzati o da fondi per i quali è già stabilita una destinazione (programmazione di spesa) e nella restante parte costituisce avanzo non vincolato.

Il Collegio rammenta che nella riunione del 28 gennaio 2016 (verbale n. 10) aveva eseguito il controllo della verifica di cassa al 31/12/2015 sopra riportata.

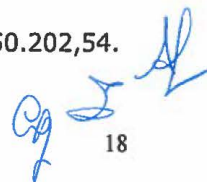
ANALISI DEI RESIDUI

Nel corso della seduta del 17 marzo 2016 (verbale n. 13/2016), si è provveduto ad esprimere parere favorevole in merito al riaccertamento dei residui attivi e passivi degli anni precedenti, contenente variazioni ai residui attivi per l'importo negativo di euro 48.281,00 e quelli passivi per l'importo negativo di euro 675.869,39.

Il Riaccertamento dei Residui per l'esercizio finanziario 2015 è stato approvato con delibera del Cda INAF n. 18 del 21 marzo 2016.

Dal conto consuntivo 2015, si evidenzia la seguente situazione dei residui afferente a quelli provenienti dagli **esercizi precedenti**:

- Residui attivi: al 1° gennaio 2015 ammontavano ad euro 24.550.202,54.



Nel corso dell'esercizio ci sono state variazioni negative per euro 48.281,00 quindi, al 31 dicembre 2015, l'importo finale deliberato ammonta ad euro 24.501.921,54 (24.550.202,54 - 48.281,00), di questi sono stati riscossi euro 13.203.770,17 e restano da riscuotere *11.298.151,37*;

Residui passivi: al 1° gennaio 2015 ammontavano a euro 22.537.632,98. Nel corso dell'esercizio ci sono state variazioni negative per euro 675.869,39 quindi, al 31 dicembre 2015, l'importo finale deliberato ammonta ad euro 21.861.763,59 (22.537.632,98 - 675.869,39), di questi sono stati pagati euro 17.918.560,65 e restano da pagare *3.943.202,94*.

La percentuale di smaltimento dei residui attivi è del *53,78%*. Quest'ultima percentuale risulta dal rapporto fra le riscossioni in c/residui, pari ad euro 13.203.770,17, e i residui attivi esistenti all'inizio dell'esercizio, corrispondenti ad euro 24.550.202,54.

Relativamente ai residui passivi, il ritmo di smaltimento è pari al *79,50%*. Tale percentuale risulta dal rapporto fra i pagamenti in c/residui, euro 17.918.560,65, e i residui passivi esistenti all'inizio dell'esercizio, euro 22.537.632,98.

Per quanto attiene ai residui relativi all'**esercizio di competenza 2015**, la gestione ha dato luogo a residui attivi per complessivi euro 2,92 milioni e passivi per euro 15,81 milioni.

Come risultato dei maggiori controlli e verifiche sui residui, si può notare, dai dati, il mantenimento di un buon livello sia del grado di formazione che del grado di smaltimento dei residui sia attivi che passivi (in particolare quest'ultimi).

Ad ogni modo, il Collegio evidenzia di aver avviato nella riunione del 17 marzo u.s. (verbale n. 13) un analitico controllo dei residui attivi del 2011 e precedenti, in merito al quale si resta in attesa degli elementi informativi richiesti.

Conto Economico

Cg
A *α*
19